



BOLLINI DEL KKL

1957

LA BANDIERA DI GERUSALEMME



Stampate in 2 colori e con i seguenti valori:  
 blue 50;                    marrone 100



BOLLINI DEL KKL

1957

LA CONQUISTA DELLA MONTAGNA



Stampate in 3 vignette diverse colore marrone, valore 100



BOLLINI DEL KKL

1958

LA CASA DEL RABBINATO



Stampate in 4 colori e con i seguenti valori:  
blue 50; marrone 50, 100



ישראל



ISRAELE

3405.

BOLLINI DEL KKL

1959

E I L A T



Stampato nel colore blue-azzurro e nei valori 50, 100

Villaggio KFAR HESS



PRECURSORI

ישראל



ISRAELE

3414.

BOLLINI DEL KKL

1959

DIASPORA



Stamato in 2 valori:

- La casa e il Tempio di Herzl a Budapest, blue 100
- Casinò di Basilea, azzurro 100

PRECURSORI

ישראל



ISRAELE

413.

BOLLINI DEL KKL

1959

TEL AVIV = 50° anniversario della sua fondazione



Stampato in un solo valore: azzurro-porpora 100

CAMPAGNA UNITA DEL K. K. L. e del K. H.



Stampate in 3 esemplari, con i seguenti colori e valori:  
blue 1 p. ; Oliva 2 p. ; porpora 5 p. ;

PRECURSORI



1959

TRATTORI



Stampate in formato piccolo in 4 colori e con i valori:  
porpora 5, 10; marrone 25; violetto 30; bleu 50

TRATTORE (tipo grande)



Stampata in un solo tipo, colore rosso, con valore L.1



Seguito dell'elenco delle personalità ricordate dai bollini del K.K.L.:

- Emissione 1961 : JABOTINSKI



- Emissione 1962: Rabbi KALISHER



- Emissione 1962 : MOSHE HESS



- Emissione 1964 : SHAZAR



- Emissione 1966 : M. SHARRET



משה שרת  
משה שרת תרנ"ה - תשכ"ה

משה שרת  
משה שרת תרנ"ה - תשכ"ה



BOLLINI DEL KKL

1960

HERZL = Centenario della nascita



Stampate in 2 colori e con i seguenti valori:  
blue 10; verde 15



DEGANYA = 50° anniversario della sua fondazione

ישראל



ISRAELE

3442.

BOLLINI KKL

1962

B E N Z V I



Stampata in un solo tipo, colore blue, con valore 50.

HERZL & BIALIK



Stampata in un solo tipo, colore azzurro, con valore 25.

PRECURSORI

ישראל



ISRAELE

3441.

BOLLINI KKL

1962

WEIZMANN = 10° anniversario della morte



Stampato in un solo tipo, senza valore  
colore blue-marrone-bianco



Stampato in un solo valore: nero-marrone 15

PRECURSORI



1962

K. K. L. = 60° anniversario



Stampate in 2 colori e con i seguenti valori:  
verde-giallo 15; blue-giallo 15



MARYLIN MONROE

ישראל



ISRAELE

3446.

BOLLINI KKL

1963

KORAZIM



15° Anniversario dello Stato di Israele

MODI'IM



Stampato in un solo valore: azzurro-verde-giallo 15

PRECURSORI



1968

BOLLINI KKL

Propaganda per il 20° anniversario dello Stato di Israele









1971

BOLLINI DEL KKL

Enesse a favore degli ebrei che la Russia non lascia emigrare in Israele, con la scritta "Lascia andare il mio Popolo"



1967  
Victory  
Stamps  
Jerusalem



ירושלים  
כ"ו אייר-  
ב' סיוון  
תשכ"ז

מלחמת  
ששת  
הימים

סידרת  
בולי  
הניצחון



ירושלים  
כ"ו אייר-  
ב' סיוון  
תשכ"ז



1967  
Victory  
Stamps  
Jerusalem

מלחמת  
ששת  
הימים

סידרת  
בולי  
הניצחון



1967  
Victory  
Stamps  
Jerusalem



ירושלים  
כ"ו אייר-  
ב' סיוון  
תשכ"ז

מלחמת  
ששת  
הימים

סידרת  
בולי  
הניצחון



1967  
Victory  
Stamps  
Jerusalem



ירושלים  
כ"ו אייר-  
ב' סיוון  
תשכ"ז

מלחמת  
ששת  
הימים

סידרת  
בולי  
הניצחון





1971

BOLLINI DEL KKL

Emesse a favore degli ebrei che la Russia non lascia emigrare in Israele, con la scritta "Lascia andare il mio popolo".





1971

Emesse a favore degli ebrei chela Russia non lascia emigrare in Israele, con la scritta "Lascia andare il mio Popolo".

BOLLINI DEL KKL

1967 VICTORY STAMPS JERUSALEM

ירושלים  
כ"ו אייר-ב' סיוון  
תשכ"ז

סידרת  
בולי  
הניצחון

מלחמת  
ששת  
הימים

1967 VICTORY STAMPS JERUSALEM

ירושלים  
כ"ו אייר-ב' סיוון  
תשכ"ז

סידרת  
בולי  
הניצחון

מלחמת  
ששת  
הימים

1967 VICTORY STAMPS JERUSALEM

ירושלים  
כ"ו אייר-ב' סיוון  
תשכ"ז

סידרת  
בולי  
הניצחון

מלחמת  
ששת  
הימים

1967 VICTORY STAMPS JERUSALEM

ירושלים  
כ"ו אייר-ב' סיוון  
תשכ"ז

סידרת  
בולי  
הניצחון

מלחמת  
ששת  
הימים





1901—1971  
קרן קימת לישראל  
KAK תרס"ב-תשל"ב

דואר אוויר  
PAR AVION



קרן קימת לישראל  
KAK תרס"ב-תשל"ב  
1.00

יובל ההתיישבות בעמק  
50th ANNIVERSARY OF  
SETTLEMENT IN THE EMEQ



קרן קימת לישראל  
והארץ לא תמכר לצמותת  
ביילי הארץ  
1901-

SIP at SEPAD  
November 5, 6, 7, 1971  
SHERATON  
17 & J. F. Kenne  
Philadelphia, P

70 JAHRE  
JÜDISCHER  
NATIONAL-FONDS  
BASEL 1901-1971  
FONDS NATIONAL JUIF

JÜDISCHER NATIONALFONDS  
70 JAHRE 1901-71 KKL BASEL 16./17. Okt. 71  
מס שנה קרן קימת לישראל



70 JAHRE  
JÜDISCHER  
NATIONAL-FONDS  
BASEL 1901-1971  
FONDS NATIONAL JUIF

JÜDISCHER NATIONALFONDS  
70 JAHRE 1901-71 KKL BASEL 16./17. Okt. 71  
מס שנה קרן קימת לישראל



70 JAHRE  
JÜDISCHER  
NATIONAL-FONDS  
BASEL 1901-1971  
FONDS NATIONAL JUIF  
JEWISH NATIONAL FUND  
קרן קימת  
לישראל  
תרס"ב-תשל"ב

JÜDISCHER NATIONALFONDS  
70 JAHRE 1901-71 KKL BASEL 16./17. Okt. 71  
מס שנה קרן קימת לישראל



LOMBARDO - VENETO



1971

ישראל



ISRAELE

604.

Alberi per le foreste del K.K.L. piantati di presenza in Israele.

אבנו שבשמים  
בוקה ציון וירושלים  
מברוכי ה' ל

קרן קיימת לישראל

KEREN KAYEMETH LEISRAEL



JEWISH NATIONAL FUND

# תנועה

על נסיעת עצים בישראל

HEAVENLY FATHER  
THOU WHO BUILDEST ZION  
AND HAST SET UP AN ALTAR  
LOOK DOWN FROM HEAVEN  
AND BLESS THE LAND WHICH  
AND THE LAND WHICH

אל

KEREN KAYEMETH L

# יה

שראל

קר

NATIONAL FUND

# ת

על נס



**Plant a tree with your own hands**

**Plant a tr**

**own hands**

## CERTIFICATE OF PERSONAL TREE PLANTING IN ISRAEL

by MICHELE MOSCATI  
in honor or in memory of ADOLFO MOSCATI  
at the Planting Center of \_\_\_\_\_ on \_\_\_\_\_

№ 62818 B

ONE TREE / עץ אחד

OF PERSONA

ING IN ISRAEL

by MICHELE MOSCATI  
in honor or in memory of ADOLFO BERNARDO DESSAU  
at the Planting Center of \_\_\_\_\_ on \_\_\_\_\_

HELE MOSCATI  
memory of EMMA DESSAU GOITEIN  
Center of \_\_\_\_\_ on \_\_\_\_\_

№ 62816

ONE TREE / עץ אחד

B

ONE TREE / עץ אחד

# L'epopea del Fondo Nazionale Ebraico

## 70 ANNI DI STORIA

«Gli ebrei di tutto il mondo dovranno costituire un fondo per il riscatto del suolo della Palestina. Ogni ebreo, giovane o vecchio, povero o ricco, dovrà contribuire a questo Fondo Nazionale Ebraico... Due terzi delle somme raccolte saranno consacrate al riscatto del suolo ed il resto sarà tenuto in riserva per il suo miglioramento ed il suo sviluppo... la terra redenta sarà in proprietà inalienabile del Keren Kayemeth Leisrael... e non sarà rivenduta a privati ma affidata a coloro che la valorizzeranno. Questi sono i principi fondamentali ai quali non potrei rinunciare... questo Fondo deve essere creato e mantenuto come Fondo perpetuo».

E' in questi termini che Zvi Hermann Schapira, noto professore di matematica all'Università di Heidelberg presentò il suo progetto, sogno della sua vita, al primo Congresso Sionistico convocato a Basilea, nel 1897, da Teodoro Herzl. E' in questo Congresso che fu costituita l'Organizzazione Sionistica Mondiale, destinata a fondare in Palestina un focolare nazionale per il popolo ebraico.

La proposta fu subito presa in considerazione ma, come accade spesso nei congressi, sollevò un dibattito molto animato e l'approvazione definitiva fu rinviata di congresso in congresso. Perciò fu soltanto nel 1901, durante il quinto Congresso che Teodoro Herzl la ripropose ai delegati e con la sua eloquenza ottenne l'adesione di tutti coloro che da tempo aspiravano a vedere il Movimento Sionistico entrare nel campo dell'azione concreta.

Quando il progetto fu approvato, un'ondata di entusiasmo pervase l'assemblea; i delegati corsero verso il banco della presidenza per essere i primi a dare la loro offerta al Fondo appena costituito. Essi comprendevano che un grande atto era stato compiuto e che si era fatto un passo decisivo verso la realizzazione del focolare nazionale.

Non appena diffusa, l'idea del Keren Kayemeth Leisrael toccò il cuore dei migliori ebrei. Le offerte affluirono da tutte le parti del mondo e particolarmente dalle misere masse dell'ebraismo russo.

L'immenso ed immediato successo si può spiegare con il fatto che il Fondo Nazionale Ebraico aveva creato un legame diretto tra il popolo ebraico ed il suolo della Palestina.

Il desiderio di mettersi subito all'opera fu tale che il congresso seguente non tene conto della decisione precedente di fare entrare in azione il Keren Kayemeth Leisrael soltanto quando avesse disposto di un capitale minimo di 200.000 sterline.

Si rinunciò anche alla raccomandazione di Herzl di non riscattare che terreni di almeno 10.000 dunam, tantopiù che era difficile trovare terreni di quella estensione in vendita ed i fondi non sarebbero stati sufficienti.

La popolazione ebraica della Palestina contava, nel 1881, circa 20.000 anime, concentrate quasi esclusivamente, nelle città. Si trattava di ebrei osservanti che vivevano di carità e del soccorso che veniva loro inviato, dalle comunità ebraiche del mondo e che vivevano isolati dalla realtà che li circondava.

In quello stesso periodo, gli avvenimenti che si svolgevano nella lontana Russia portarono allo sviluppo della colonizzazione ebraica. L'insicurezza economica e politica della popolazione ebraica dell'impero degli zar raggiunse il suo apice durante i pogrom del 1881-82 fomentati dal governo stesso. Una massa di emigranti uscì dall'impero russo dirigendosi specialmente verso gli Stati Uniti d'America, ma qualche gruppo, ispirato dal sentimento nazionale e dalla fede secolare nella Terra dei Padri, si diresse verso la Palestina. Ignorando le difficoltà e gli ostacoli che li attendevano, queste poche centinaia di ebrei investirono tutti i loro averi in acquisto di terre in Palestina, convinti, nella loro ingenuità, che i loro piccoli capitali sarebbero

stati sufficienti all'impresa e fondarono qualche colonia come Riscion le-Zion, Zicron-laacov e Rosc-Pinà. Ma ben presto furono angustiati dalla mancanza di denaro e si videro minacciati di una totale rovina. Lanciarono appelli ai gruppi di simpatizzanti rimasti in Russia, gli «Amanti di Sion», ma non ne ricevettero che magri soccorsi.

Finalmente, rispose al loro appello il barone de Rothschild da Parigi; dal 1883 il barone accordò sovvenzioni alle colonie ebraiche della Palestina salvandole così dal disastro.

Quando nel 1901 fu fondato il Keren Kayemeth Leisrael la popolazione agricola della Palestina consisteva soltanto in qualche colonia sovvenzionata dal barone e sottoposta ad una amministrazione a base filantropica che frenava le iniziative di sviluppo e limitava le attività dei pionieri. La loro economia era basata unicamente sulla vite che richiedeva un grande numero di operai stagionali facilmente reperibili tra i contadini arabi; questo doveva trasformare, in poco tempo, gli immigranti ebrei in sorveglianti, invece di farne dei contadini che lavoravano con le loro mani.

Sempre in seguito alle persecuzioni, nuove immigrazioni dalla Russia portarono in Palestina nel 1904-1905, un numero crescente di giovani uomini e donne. Essi erano chiamati a fornire al paese l'elemento che mancava: gli operai ebrei.

La maggior parte di loro non aveva familiarità con il lavoro fisico, inoltre dovette combattere la concorrenza della manodopera araba più a buon mercato ed adattarsi ad un tenore di vita dei più bassi. Questa situazione fu aggravata dall'incomprensione che regnava tra loro ed i pionieri più anziani.

Questi ultimi impiegavano manodopera araba mentre i nuovi arrivati sostenevano che gli ebrei stessi dovevano fare qualsiasi lavoro, quale solo mezzo per costruire una comunità sana ed equilibrata. Gli anni che seguirono videro una lotta accanita per il lavoro ebraico e per la minaccia di disoccupazione. Allora non esisteva alcuna organizzazione ebraica centrale che potesse regolare il lavoro e le divergenze di opinioni. Questa lacuna fu colmata nel 1907 con l'apertura a Giaffa di un Ufficio Palestinese dell'Organizzazione Sionistica, diretto dal dott. Ruppin, uomo di grande cultura e conoscenza dei problemi locali. Egli disponeva, fortunatamente, del Keren Kayemeth Leisrael strumento finanziario dell'Organizzazione Sionistica la cui importanza, in quegli anni cruciali, fu determinante. La cooperazione tra l'Ufficio Palestinese ed i nuovi pionieri fu una svolta decisiva per la colonizzazione ebraica in Palestina.

Intanto, nel 1905, il Keren Kayemeth Leisrael aveva effettuato i primi acquisti di terre consistenti in 2000 dunam situati nella Bassa Galilea, 2000 dunam nella Giudea e 1500 dunam a Ben Scemen.

Nel 1908 un acquisto più importante fu effettuato nella valle del Giordano: 6500 dunam in una sola volta. E' la che dovevano essere fondate Degania e Kinneret.

Un primo gruppo di coloni viventi sulla propria terra fu stabilito a Degania che divenne la madre di tutte le colonie collettiviste (kibbuzim e kevuot). La prima fattoria cooperativa fu creata a Merhavia dando nascita al villaggio del tipo *mosciav*. Degania e Merhavia divennero i prototipi di tutte le colonie fondate in seguito sulle terre del Keren Kayemeth Leisrael.

Ma la terra acquistata dal Fondo Nazionale Ebraico era inadatta ad ogni coltura. Bisognava prima di tutto sbarazzarla dalle pietre e dalle rocce che la coprivano, prosciugare le paludi, eliminare la vegetazione dannosa. Bisognava trovare le sorgenti d'acqua, scavare le cisterne, acquistare gli utensili, abituare i coloni alla loro nuova vita, procurare loro lavoro e sperimentare nuovi metodi. La redenzione del suolo divenne così uno dei principali obiettivi del Keren Kayemeth Leisrael; numerosi lavoratori vi trovarono im-

piego e nel corso degli anni più difficili della prima guerra mondiale, il Keren Kayemeth, grazie ai suoi lavori di bonifica del suolo, divenne uno dei principali fattori per la lotta contro la disoccupazione.

Il rimboscimento del paese, così necessario per creare ombra, per prosciugare le paludi e togliere il suolo dalla sua desolazione, fu iniziato con la piantagione della Foresta Herzl nel 1908; furono piantati i primi 12.000 alberi cominciando così una delle più importanti attività del Fondo.

Ma pur dedicandosi principalmente allo sviluppo dell'agricoltura, il Keren Kayemeth Leisrael incoraggiava lo sviluppo urbano, adoperandosi a migliorare le condizioni di alloggio nelle nuove città.

La prima città ebraica, Tel Aviv, fu fondata nel 1909 grazie all'aiuto del Keren Kayemeth Leisrael che acquistò i terreni necessari e accordò prestiti per la costruzione delle case. Il Fondo finanziò anche la istituzione di scuole, svolse un ruolo determinante nella costruzione dell'Istituto di Belle Arti di Bezalel, e dell'Istituto Ebraico di Tecnologia e di una rete di scuole primarie e secondarie in tutto il paese. Anticipò fondi per la costruzione di alloggi per gli immigranti, sia nei sobborghi delle città che nelle colonie agricole; ebbe anche una parte storica nell'assorbimento dell'immigrazione degli ebrei iemeniti che incominciò nel 1912.

Il riscatto della Terra d'Israele non fu senza difficoltà, poste dalla procedura e dalla politica ottomana. Per non perdere il diritto di proprietà, bisognava occupare i terreni acquistati in regioni popolate da arabi, ostili e diffidenti, pronti a usare tutti i mezzi, furto, saccheggio, attacchi a mano armata, per cercare di scacciare i nuovi coloni. Ogni palmo di terra fu riscattato non soltanto a prezzo d'oro, ma col sudore, la sofferenza ed il sangue dei nostri pionieri.

Trasferito prima da Vienna a Colonia, l'Ufficio Centrale del Keren Kayemeth Leisrael, allo scoppio della prima guerra mondiale, fu stabilito in un paese neutrale, a L'Aja in Olanda. Il governo turco che non aveva mai veduto di buon occhio lo sviluppo della colonizzazione ebraica, approfittò del momento per dichiarare una guerra aperta al movimento sionistico e specialmente al Keren Kayemeth Leisrael, costringendo questo ad una stasi della sua attività.

La dichiarazione Balfour e la occupazione della Palestina da parte delle truppe alleate, aprì nuove prospettive alle attività del Fondo Nazionale Ebraico che per la prima volta si vedeva autorizzato ad acquistare terreni in Palestina senza alcuna restrizione.

La fine della guerra produsse una nuova ondata di immigrazione conosciuta sotto il nome di «terza alia». Era quasi tutta composta di giovani provenienti dalla Russia o dalla Polonia, simpatizzanti per i villaggi collettivisti o cooperativi; tutte le terre riscattate in quella epoca furono colonizzate sotto queste due forme.

Questo periodo delle attività del Keren Kayemeth Leisrael si estende su 18 anni dal 1918 al 1936. Esso segnò una grande impresa: la conquista delle valli. Attraverso grandi difficoltà politiche e finanziarie furono acquistate le valli di Iezreel, di Zevulon, di Bet Scean e dell'Efer. L'acquisto dell'Emek Zevulon e dell'Emek Efer facilitò la pianificazione ed il rapido sviluppo di Haifa mettendo nelle mani degli ebrei una delle più importanti regioni del paese dal punto di vista industriale e strategico e limitando la speculazione fondiaria che aveva preso inquietanti proporzioni. Soprattutto nelle città, in seguito all'afflusso di immigranti, il prezzo dei terreni era salito rapidamente ed impediva lo sviluppo dell'industria; non era più possibile costruire fabbriche o quartieri operai. Il Keren Kayemeth Leisrael salvò la situazione fornendo terreni per lo sviluppo razionale delle città e l'accrescimento organico della popolazione urbana. L'acquisto dell'Emek Efer rinforzò ed ingrandì le proprietà ebraiche nella regione costiera tra Tel Aviv e Haifa.

L'Emek Bet Scean, che era proprietà dal sultano sotto il regime turco, divenne automaticamente proprietà del governo mandatario. Gli ebrei credevano ingenuamente che avrebbero ricevuto tutta, o almeno una parte della valle, dalle mani del governo mandatario. Furono amaramente delusi quando questo cedette la vallata, ad un prezzo infimo ed a condizioni ottime, alle popolazioni beduine abitanti nella regione che non avevano alcuna intenzione di sfruttare queste terre e che furono lietissime di rivenderle al Keren Kayemeth con un forte guadagno. Contemporanea-

mente altri acquisti di minore importanza venivano conclusi nella regione di Gerusalemme ed in Galilea.

Dal 1920 il Keren Kayemeth Leisrael fu liberato da una parte dei suoi compiti secondari che furono affidati al Keren Hayesod fondato quell'anno alla Conferenza di Londra, e così poté dedicarsi più ampiamente al riscatto ed alla bonifica del suolo.

Mentre dal 1901 al 1920 gli acquisti del Keren Kayemeth Leisrael non costituivano che il 5,7% di tutte le terre acquistate dagli ebrei, ora la proporzione raggiungeva il 31%. Nel 1935 il Keren Kayemeth Leisrael era proprietario del 29% di tutte le terre di proprietà ebraica.

Nello stesso periodo vi fu uno sviluppo intensivo del rimboscimento. Per la Foresta Balfour che si estende su 1500 dunam furono piantati 400.000 alberi, per la Foresta di Misc'mar Haemek furono piantati 250.000 alberi e altre foreste furono create. Le foreste Herzl, di Hulda e di Ben Scemen, che erano state quasi totalmente distrutte dai turchi durante la prima guerra mondiale, furono ricostituite e restaurate. Sempre in quell'epoca vaste regioni paludose specialmente nell'Emek Iezreel furono bonificate, la malaria ne fu eliminata e fu messa a disposizione dell'agricoltura nuova terra fertile.

Il terzo periodo che copre 11 anni, dal 1936 al 1947, è un periodo di tensione e di lotta. L'aumento dell'immigrazione dovuto principalmente alle persecuzioni in Germania, la espansione economica ebraica e la moltiplicazione delle colonie agricole, avevano inacerbato il nazionalismo arabo che iniziò una serie di disordini, di assassini e di sabotaggi sotto la guida del Mufti di Gerusalemme. Questa sanguinosa campagna era incoraggiata e sovvenzionata dalla Germania e dall'Italia interessate a creare difficoltà agli inglesi nel Medio Oriente.

Le esitazioni e le tergiversazioni dell'amministrazione inglese, responsabile dell'ordine nel paese, facilitarono lo sviluppo dei disordini. Gli attacchi furono diretti principalmente contro le colonie agricole più isolate; i loro campi furono devastati, le loro foreste e le loro piantagioni di olivi furono incendiate, ogni giorno si verificavano attacchi a mano armata contro autobus ed altri veicoli ebraici.

Ma uno dei principali risultati di questa nuova situazione fu l'arresto della speculazione fondiaria che si svolgeva, dannosamente per il paese, da qualche anno. L'acquisto di terra da parte dei privati fu interrotto.

Senza la catena di colonie sparse sulle terre del Keren Kayemeth Leisrael, gli ebrei della Palestina non avrebbero potuto sopravvivere alla tragedia. Ridotti in pochi centri urbani, sarebbero stati ben presto isolati gli uni dagli altri e non avrebbero potuto opporre resistenza.

Fortunatamente, il Keren Kayemeth Leisrael si era posto come scopo da molti anni di riscattare le terre un po' dovunque e principalmente là dove la popolazione ebraica era scarsa. E nonostante le difficoltà, le colonie ebraiche si trovavano nei punti più disparati estendendo così le frontiere della Palestina ebraica. Una commissione d'inchiesta nominata dal governo britannico e presieduta da lord Peel fu incaricata di indagare sulle origini dei disordini. Nelle sue conclusioni, questa commissione pose, per la prima volta, il problema della divisione della Palestina in due regioni autonome una ebraica e l'altra araba.

La linea della parte ebraica seguiva la carta delle colonie ebraiche e forzatamente attribuiva agli ebrei soltanto una piccola parte del paese. Benché le conclusioni di questa commissione non fossero state adottate, era risultato chiaro tuttavia che l'avvenire degli ebrei della Palestina dipendeva più che mai dal rapido acquisto dei terreni, soprattutto lungo le frontiere e nelle regioni dove la colonizzazione ebraica era poco sviluppata.

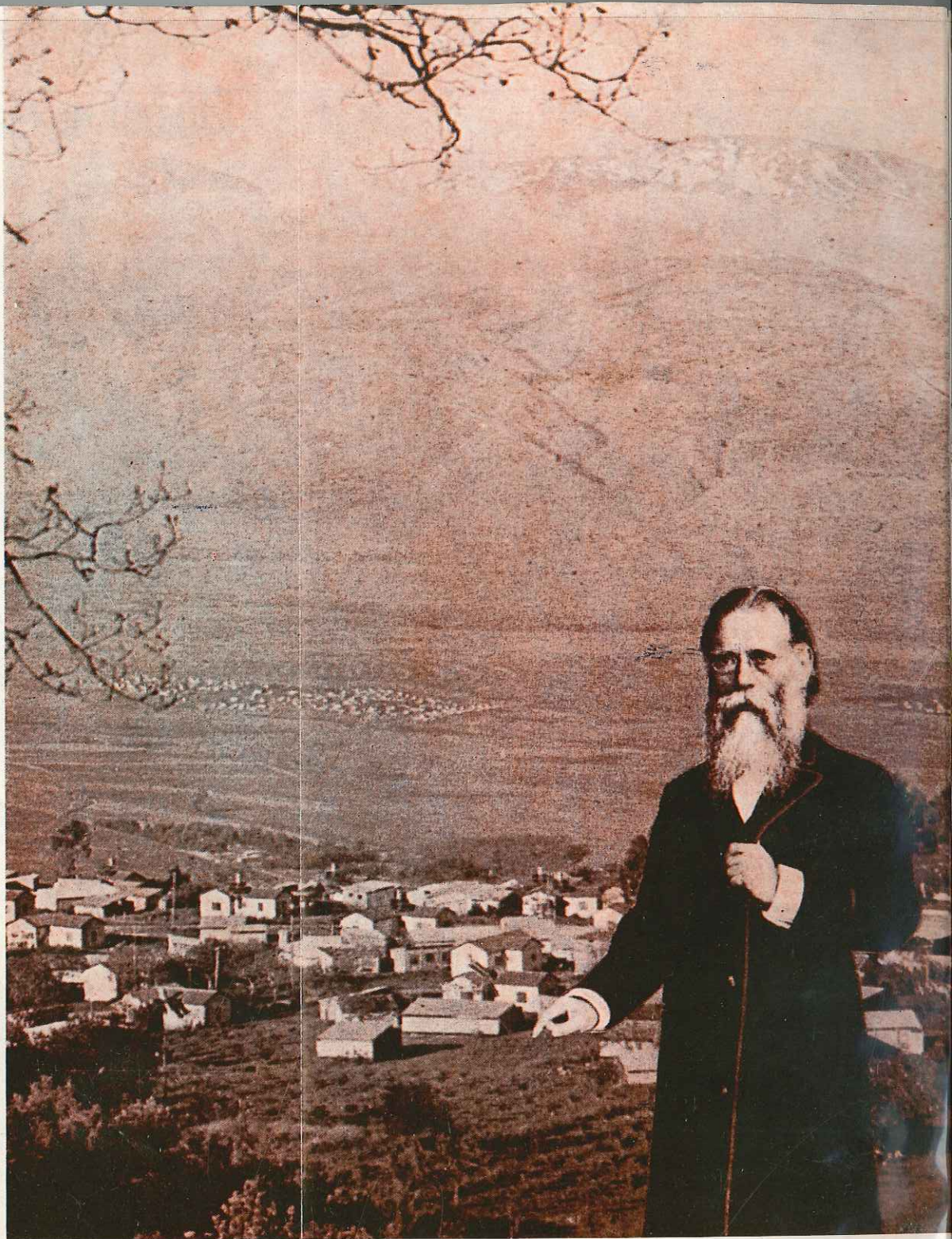
Occorreva far presto. La linea politica del Keren Kayemeth Leisrael fu così riassunta da Menachem Ussiskin che ne era allora il presidente: «Noi dobbiamo fare di tutto per riscattare terreni nelle regioni di frontiera. E' il solo mezzo per creare realtà politiche irrefutabili... Il problema al quale dobbiamo far fronte non è soltanto un problema agricolo; noi dobbiamo innanzi tutto fissare le frontiere del territorio nel quale la nostra nazione potrà esercitare la propria autonomia».

Il Keren Kayemeth Leisrael si mise subito all'opera su questa linea orientando la sua politica di acquisti secondo considerazioni politiche e strategiche. Ma l'azione dei terroristi arabi rendeva questo compito sempre più difficile;

anno **XXIII**  
numero **4**



marzo 1971  
adar 5731



# KARNENU

terra e popolo

seguito

essi esercitavano una continua pressione, di minacce e di violenze, anche sugli arabi disposti a vendere le terre agli ebrei. E quando una terra era acquistata bisognava abitarla subito, crearvi una colonia per far fronte agli attacchi dei terroristi.

Nacque allora una nuova forma di colonizzazione conosciuta sotto il nome di « recinto e torre ». I pionieri destinati a stabilirsi su un terreno acquistato, vi si recavano di notte con rinforzi dei coloni dei villaggi ebraici vicini. La carovana lasciava uno di questi villaggi a bordo di camion portando con se una torre di guardia ed alcune baracche prefabbricate. I pionieri attraversavano a tutta velocità le regioni dei villaggi arabi ostili, giungevano sul luogo, impiantavano la torre e le baracche, le circondavano di barriere di filo spinato ed attendevano l'inevitabile attacco dei vicini arabi. Il sangue scorreva, vi erano dei morti, l'acqua scarseggiava, i rifornimenti potevano difficilmente raggiungere il luogo, le difese insufficienti, le strade interrotte.

Ma il coraggio e la volontà, la giustizia della causa, permettevano a questi piccoli gruppi di uomini di resistere agli assalti dei molti.

Nel 1939, appena qualche mese prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, il governo britannico pubblicò il suo infame « Libro Bianco » che fu un duro colpo per gli ebrei della Palestina, per il Movimento Sionistico e per la dignità ebraica. Il Libro Bianco fermava praticamente l'immigrazione ebraica in Palestina e limitava l'acquisto di terre a poche zone del paese e ciò mentre l'ebraismo europeo attraversava la più spaventevole tragedia della sua storia.

Il Keren Kayemeth Leisrael affrontò coraggiosamente questo odioso decreto. Per annullarne gli effetti furono mobilitati i migliori giuristi ebrei, gli esperti nelle relazioni con gli arabi e tutti i mezzi finanziari disponibili. I giuristi trovarono i punti deboli dei decreti; gli esperti annodarono, o riannodarono, contatti amichevoli con gli arabi; i dirigenti responsabili presero su di loro i rischi finanziari, giuridici e personali che sfidavano ogni prudenza e nonostante gli arabi e gli inglesi, l'acquisto delle terre proseguì. Nel 1940 furono riscattati 43.180 dunam di cui 17.100 in Galilea, 2250 nel Sud e 3000 nelle regioni montagnose. Otto nuove colonie furono fondate di cui 5 in zone proibite.

Nel 1941, furono acquistati 45.480 dunam e furono stabiliti 3 punti di colonizzazione alle frontiere del Neghev.

Nel 1942-43, furono acquistati 167.265 dunam e furono fondati 10 villaggi.

Alla fine della guerra l'ostilità del governo britannico per l'immigrazione ebraica in Palestina era immutata. Le navi dei profughi che si dirigevano verso la Palestina venivano fermate e dirottate. L'isola di Cipro venne trasformata in un immenso campo di concentramento per gli ebrei che fuggivano l'Europa e che non potevano entrare nella Palestina.

Il governo inglese era deciso a controllare a qualunque costo il Neghev che costituiva il solo legame terrestre tra la base inglese di Suez e il protettorato inglese della Transgiordania, mentre per gli ebrei esso rappresentava la principale riserva di terre. Senza quella regione il futuro Stato ebraico non sarebbe stato vitale. Cominciò perciò la lotta per il Neghev.

Gli inglesi erano decisi ad opporsi in ogni modo all'ingresso nel Neghev del Keren Kayemeth Leisrael e degli ebrei; questi si rendevano conto della pericolosità dell'azione specialmente per quanto riguardava la difficoltà dei rifornimenti di acqua, ma l'urgenza del momento, ebbe il sopravvento su ogni considerazione.

Nell'ottobre 1946, nella notte che seguì il giorno di Kipur, centinaia di giovani pionieri, aiutati dai migliori veterani, si stabilirono nel Neghev. L'operazione sorprese sia gli inglesi che gli arabi. Undici colonie, lontane le une dalle altre, furono fondate nel corso di quella notte sulle terre del Fondo Nazionale Ebraico; 24 ore più tardi, 11 proiettori, posti alle sommità delle 11 torri di guardia, illuminavano per la prima volta la notte del deserto. Gli ebrei avevano una testa di ponte nel Neghev.

Dal 1936 al 1947 furono riscattati 576.000 dunam di terra contro 358.000 dei 35 anni precedenti. Un terzo di queste terre era nel Neghev.

Ed il Keren Kayemeth Leisrael era ormai il proprietario del 51% di tutte le proprietà ebraiche e l'acquisto di terre da parte di privati era cessato.

Quando giunse, nel 1947, il momento della spartizione

della Palestina, si vide che i fondatori del Keren Kayemeth Leisrael avevano veduto giustamente: soltanto un Fondo Nazionale Ebraico aveva la possibilità di garantire lo stabilimento del popolo ebraico nella sua antica terra.

La loro politica di riscattare principalmente terre situate nelle regioni di frontiera ed in punti di importanza strategica senza guardare a sforzi ed a spese, aveva creato una realtà politica innegabile.

Quando le Nazioni Unite decisero, il 29 novembre 1947, di spartire la Palestina, la parte attribuita agli ebrei seguì quasi punto per punto la frontiera della colonizzazione stabilita sulle terre del Keren Kayemeth Leisrael.

Quando sette stati arabi, in violazione flagrante della decisione delle Nazioni Unite, invasero lo Stato di Israele, all'alba del 15 maggio 1948, ogni palmo di terra ebraica occupata dai pionieri del Keren Kayemeth Leisrael divenne un fortino, un avamposto in difesa del giovane stato.

Già durante il periodo del mandato molte colonie agricole erano divenute basi di istruzione della Haganà (auto-difesa) divenuta poi l'Esercito di Difesa che respinse i nemici e fece dello Stato di Israele una realtà.

Dopo la Proclamazione di Indipendenza molti si domandarono a che cosa potesse servire ancora il Fondo Nazionale Ebraico dopo che, ormai, le terre d'Israele erano in mani ebraiche.

Occorre perciò precisare che le terre del Keren Kayemeth Leisrael non appartengono allo Stato. Esse sono di tutto il popolo ebraico, in Israele e fuori, quale sua proprietà perpetua ed inalienabile. Del resto nello stesso momento della proclamazione dello Stato sorgevano altri problemi inerenti alla terra. Primo di tutti la preparazione di terreni per la colonizzazione vicino alle frontiere dello Stato là dove la presenza di una popolazione stabile doveva costituire uno dei cardini della difesa nazionale e la necessità di preparare molti terreni agricoli per una immigrazione di maggiore ampiezza. Poi la necessità di provvedere alle coltivazioni delle fattorie e dei campi abbandonati dagli arabi per non provocare una riduzione della produzione agricola. Queste ed altre terre avrebbero dovuto essere pagate, un giorno, ai proprietari arabi. Nel 1951 il Parlamento votò la legge relativa alle proprietà dello Stato in virtù della quale il Governo di Israele fu dichiarato sequestratario legale delle proprietà abbandonate e fu stabilito che le terre destinate allo sfruttamento agricolo, possono essere fornite soltanto dallo Stato attraverso l'Ufficio di Sviluppo del Governo o dal Keren Kayemeth Leisrael.

Nel 1949 il Keren Kayemeth Leisrael aveva acquistato dal Governo un primo lotto di 1.092.000 dunam; nel 1951 fu effettuato un altro acquisto di 1.245.380 dunam; con questi le proprietà del Keren Kayemeth Leisrael si estendevano ormai su oltre 3.000.000 di dunam. Le somme pagate dal Keren Kayemeth Leisrael allo Stato per l'acquisto di queste terre, sono conservate per indennizzare i proprietari arabi il giorno in cui gli arabi stessi consentiranno a prendere posto intorno al tavolo della pace.

Attualmente le proprietà private, sia ebraiche che arabe, costituiscono appena il 10% della superficie dello Stato e, in nessun altro paese del mondo libero la percentuale della proprietà privata è così bassa. Tutte le altre terre appartengono allo Stato ed al Keren Kayemeth Leisrael.

La guerra dei Sei Giorni ha portato al Fondo Nazionale Ebraico nuovi problemi da risolvere: un'attività nei territori occupati, il rimboscimento di alcune zone abitate da arabi e l'insegnamento agli arabi dei metodi di lavoro del Keren Kayemeth Leisrael.

Le successive incursioni dei terroristi arabi hanno posto in evidenza la necessità di una maggiore difesa delle frontiere ed il Fondo Nazionale Ebraico è stato incaricato dell'apertura di nuove strade per accedere a territori ai quali, prima della guerra, non si poteva giungere ed alla preparazione di terreni sul Golan alla nuova frontiera con la Siria e soprattutto a sud del Mar Morto nella regione dell'Aravà, dove i confini sono più vulnerabili. Già vi sono stati impiantati alcuni villaggi di frontiera ed è tuttora in corso la preparazione di terreni per altri villaggi che renderanno più sicure quelle parti di Israele.

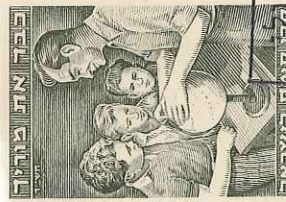
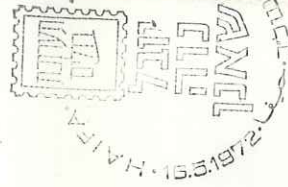
Questa, è già storia contemporanea e da questa non è difficile gettare uno sguardo nell'avvenire per vedere quelle zone oggi ancora desertiche, trasformate in verdi distese di campi e di foreste, fittamente popolate e prospere, nella pace finalmente raggiunta.



1972



ראשית חכמה קנה תבונה...  
THE BEGINNING OF WISDOM IS THIS:  
GET WISDOM ...  
PROVERBS 4:7



ערובת ב  
קרן קימת לישראל  
16-18  
May  
1972  
א-ה  
סיון  
תשליב  
ליובל ביה"ס "תל-חי"  
בזוה שאנו, חיפה

№ 422

נוהשאנו  
צוהה 50  
בת  
טכני-חשיב-1972-1922

תערוכת בולי הקרו הקיימת לישראל  
לכבוד יובל בית הספר, תל-חי

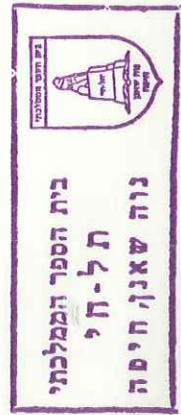


כינוס הבולאים הישראלי  
של הקרו ב-18 ביולי 1972  
תל-אביב  
18 July  
1972  
FIRST CONVENTION  
J.N.F. PHILATELISTS

בית החינוך  
זוה שאנו

בית הספר העממי  
נוהשאנו - חיפה  
חופה איי - יגל

חלקת התנועה  
של הוועד הלאומי לכנסת ישראל  
בית דהספר העממי  
זוה שאנו חיפה



יום ההופעה



611.

ועדת שנת הארי  
ביננו לוריא עולמי  
Year of the Ari Committee  
World Luria Pilgrimage

1572—1972  
400 YEARS SINCE THE  
DEATH OF THE ARI  
(Itzhak Luria)

שליב — תשליב  
400 שנה לפטירתו  
של הארי  
(דבני יצחק לוריא)

קרן קומת לישראל  
הקדשת יער הארי  
Jewish National Fund  
Ari Forest Dedication



כינוס הכולאים  
של הקרן הקומת  
לישראל  
18 July  
1972  
FIRST CONVENTION  
J.N.F. PHILA. LIST

# עהק צפת תוב

מבקר



400th DEATH ANNIVERSARY OF THE ARI  
שנת 400 לפטירתו של הארי • 5732 - 5732 • 5 AV 5332

חתימת ידו של הארי  
Only known signature of the Ari



קרן קומת לישראל  
Jewish National Fund  
ועדת שנת הארי  
Year of the Ari Committee  
הקדשת יער הארי  
Ari Forest Dedication

1984

BOLLINI DEL KKL

702.

